[illegible] ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 181.

IL PICCOLO

[illegible] per ogni riga; [illegible] comunicati, [illegible] teatrali o finanziarî, avvisi mortuari, [illegible] soldi 20, [illegible] avvisi avanti la firma del gerente [illegible] spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20, [illegible] pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. [illegible] del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Novilunio. - Leva il sole ore 4.47, tramonta ore 7.23. Trieste, Mercoledì 1 Agosto 1894 Oggi: S. Pietro in vinc. - Domani Porziuncola. N. 4588.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La guerra fra China e Giappone. LONDRA 31 (B). La *Reuter* ha da Shanghai: Notizie di fonte privata, non ancora ufficialmente confermate, annunciano che la corazzata chinese *Chenguen*, che è la nave più potente e più moderna della flotta del celeste impero, fu ieri colata a fondo dalle navi giapponesi. Anche due incrociatori chinesi sarebbero stati distrutti dalla stessa squadra giapponese.

I funerali dell'arciduca Guglielmo VIENNA 31 (B). Per ordine dell'imperatore i funerali dell'arciduca Guglielmo si faranno giovedì alle 4 del pomeriggio. La salma dell'arciduca sarà deposta nella chiesa dei cappuccini.

BADEN 31 (B). La rappresentanza comunale di Baden ha deciso d'intervenire *in corpore* ai funerali dell'arciduca di Guglielmo, d'issare sugli edifici publici la bandiera abbrunata e di far pratiche perchè il trasporto della salma alla stazione segua attraverso le vie della città.

VIENNA 31 (N). I funerali dell'arciduca Guglielmo erano stati fissati prima per venerdì. Poi, essendosi l'imperatore sovvenuto che in quel giorno l'arciduca Alberto compiè il suo 77.o anno di età, ordinò che si facessero giovedì.

MADRID 31 (B). La regina reggente ha ordinato il lutto profondo per due settimane e il mezzo lutto per altre due in occasione della morte dell'arciduca Guglielmo.

VIENNA 31 (B). I consigli comunali di Vienna, Budapest ed altre città delle due parti della monarchia hanno manifestato il proprio rammarico per la morte dell'arciduca Guglielmo.

Ancora echi del processo della Banca romana. ROMA 31 (N). La *Riforma* scrive che questo processo illuminò di uno sprazzo di fosca luce la magistratura italiana. Aggiunge che il ministro Calenda ne rimase profondamente addolorato. Conclude assicurando che non poche nè lievi riforme nella magistratura e nell'istituto della giuria non si faranno a lungo aspettare.

Sopra 62 impiegati della divisione di cui era a capo Monzilli, 14 si congratularono con lui per il verdetto d'assoluzione.

Si parla di un processo che Tanlongo intenterebbe alla Banca d'Italia, per il toglimento dei sequestri fattigli.

Il capo dei giurati smentisce l'asserzione del farmacista Orlando, che 7 dei giurati avessero deliberato di votare con scheda bianca appena esaurita l'assunzione delle prove testimoniali. Assicura che nessun giurato ebbe ad esternare publicamente le sue intenzioni, perciò nè all'Orlando nè ad altri era possibile di conoscerle.

Le dichiarazioni di Grey alla Camera dei Comuni. LONDRA 31 (B). Il segretario Grey dichiarò alla Camera dei Comuni che il governo inglese non avrebbe mai inserito nel trattato anglo-congolese quelle disposizioni contro cui la Germania mosse obiezione, ove avesse potuto prevedere che essa vi avrebbe attribuito tanta importanza. Seguendo tale criterio il governo inglese si affrettò a ritirarle non appena gli fu noto che la Germania vi annetteva tutta l'importanza accennata. Per quel che riguarda le proteste della Francia egli dichiara che le trattative col governo francese non hanno raggiunto ancora quello stadio nel quale sono possibili comunicazioni; ad ogni modo egli assicura la Camera che il governo non è disposto a cedere su quei punti che il gabinetto Salisbury ha compresi dentro i limiti della sfera d'influenza inglese. Il segretario Grey comunica ancora che le trattative, avviate con la Russia rispetto alla questione del Pamiro, sono prossime alla conclusione e che questa si presenta favorevole agl'interessi inglesi. Col Giappone poi fu stretto e firmato un trattato di commercio. Dopo queste dichiarazioni il credito chiesto dal governo a conto, è approvato senza discussione.

Il tenente francese arrestato al confine italiano. ROMA 31 (N). Il giornale parigino l'*Eclair* aveva narrato che il tenente di fanteria francese Rose avendo varcato il confine italiano era stato arrestato, aveva subìto maltrattamenti da parte degli alpini italiani.

L'*Esercito*, polemizzando con l'*Eclair*, scrive che questo giornale afferma cose non vere. Il tenente Rose dal campo di esercitazioni, ove si trovava il suo reggimento, si era recato ad un paese di confine per riscuotere danaro. Nel ritorno, per non fare la strada a piedi, si fece prestare il cavallo da un suo collega e fu nel ritorno che sbagliò strada e varcò il confine italiano. Arrestato da una pattuglia di alpini, offerse prima denaro ai soldati per essere posto in libertà, poi tentò di passare un biglietto a un francese non militare che si trovava per caso presso il posto di confine. Questi fatti erano d'indole tale da giustificare gravi sospetti a danno dell'ufficiale francese; nondimeno il comandante degli alpini lo accolse colla più squisita cortesia, invitandolo a pranzo alla mensa degli ufficiali e lasciandolo riposare nella migliore stanza che fosse disponibile.

L'autorità militare si assunse pure l'incarico di far accompagnare il cavallo presso il legittimo proprietario. Venute le informazioni sul conto del Rose, il comandante degli alpini lo fece riaccompagnare al confine in carrozza, nel punto più prossimo all'alloggio del suo reggimento.

Vorremo sapere - conclude l'*Esercito* - se uguale trattamento fu usato dalle autorità francesi al generale Goggia ed al maggiore Falta.

Il processo Caserio. — Non vi fu complotto? PARIGI 31 (N). Si assicura che l'istruttoria, avviata contro Caserio, ha posto in sodo che egli ha agito realmente per impulso spontaneo e non per mandato di un gruppo di congiurati. Il soldato Leblanc avrebbe dunque inventato tutte le circostanze di fatto, rivelate all'autorità militare prima, al giudice istruttore poi, e ciò, probabilmente, nella speranza di poterne trarre qualche vantaggio personale.

Il dibattimento in confronto del Caserio è definitivamente fissato per giovedì. L'aula destinata è lunga 15 metri e larga 5.

Bomba - scherzo - meteora. PARIGI 31 (N). Si vuol far credere che la detonazione, udita la notte del 27 corr. nei pressi del ponte della Concordia, attribuita prima allo scoppio di una bomba, poi ad uno scherzo di cattivo genere, sia stata prodotta da una meteora caduta nella Senna.

Il domicilio coatto in Italia. ROMA 31 (N). Al ministero dell'interno assicurasi che nell'applicazione del domicilio coatto si andrà molto cauti anche per non ingrossare troppo la spesa che esso richiede. Per ora non verranno mandati a domicilio coatto che alcuni anarchici dei più pericolosi. Sarebbero in tutto una ventina di persone.

L'assassino di Bandi. LIVORNO 31 (N). Oggi è avvenuto il confronto legale fra il cocchiere della famiglia Bandi e Oreste Lucchesi. Il cocchiere dichiarò con recisa fermezza di riconoscere perfettamente nel Lucchesi l'assassino del suo padrone. Anche altri testimoni lo riconobbero. Il Lucchesi continua a negare.

La tragedia militare di Gallarate. MILANO 31 (N). Le notizie ufficiali sull'inchiesta avviata dal generale Dezza, escludono si sia trattato di un complotto; affermano invece che il Muracchioli dovette esser colto da improvisa demenza.

Il comando del corpo d'armata di Palermo. ROMA 31 (N). Il generale Mirri andrà ad assumere il comando del corpo d'esercito di Palermo appena finite le grandi manovre. E' infondata la notizia, sparsa dai giornali d'opposizione, che contemporaneamente egli debba essere nominato prefetto di Palermo.

Il governatore di Creta ferito. ROMA 31 (B). La *Stefani* ha da Canea: Il governatore generale dell'isola di Creta fu gravemente ferito la notte scorsa da un colpo di fucile, tiratogli alla testa da un individuo sconosciuto.

L'estate dei sovrani d'Italia. ROMA 31 (N). Il re stando a S. Rossore fa contemporaneamente i bagni di mare e la cura delle acque di Montecatini, che gli vengono spedite ogni mattina. Da S. Rossore S. M. andrà a Moncalieri a visitare la principessa Clotilde. La regina da Gressoney andrà a Monza e in settembre accompagnerà il re a Genova per assistere alla consegna della bandiera all'*Umberto I* da parte delle dame genovesi. Da Genova forse i sovrani si recheranno inaspettati in Sardegna ed assisteranno poi ad una grande rivista navale alla Spezia.

Un ritratto di Guglielmo, deturpato. FRANCOFORTE 31 (N). In questa pinacoteca, durante l'ora in cui è permesso l'accesso al publico, furono vandalicamente deturpati due ritratti del Lembach, rappresentanti l'uno l'imperatore Guglielmo, l'altro il maresciallo Moltke. Al ritratto di Guglielmo furono raschiati gli occhi. L'autore o gli autori dello sfregio sono ignoti.

La Spagna alle Filippine. MADRID 31 (B). Si annuncia da Cagayan (isola Mindanao): Gli spagnuoli attaccarono il 24 corr. i mussulmani e li sconfissero completamente. I mussulmani ebbero 250 morti.

Argentina e Vaticano. BUENOS-AYRES 31 (B). Corre voce che il governo argentino intenda di ristabilire la legazione al Vaticano.

Antisemiti che ringraziano Rothschild. VIENNA 31 (N). Il Consiglio comunale ha votato all'unanimità un atto di ringraziamento allo Stabilimento di Credito, all'Istituto di Credito fondiario e alla banca Rothschild per l'appoggio da essi accordato al prestito per l'acqua. E' commentatissimo il fatto che anche gli antisemiti votarono il ringraziamento alla banca Rothschild.

Omaggio a Crispi. ROMA 31 (N). La Unione liberale di Napoli aveva eletto Crispi a presidente. Questi però declinò l'onorifico incarico, non permettendogli la sua posizione ufficiale di presiedere sodalizi politici.

Una tragedia all'Esposizione di Anversa. BRUSSELLES 31 (N). L'*Indépendance* racconta un fatto che desta viva sensazione: Un espositore italiano, il quale aveva litigato col colonnello Carpi, commissario generale d'Italia all'esposizione mondiale di Anversa, lo assalì acciecato dall'ira con un martello e gli menò con questo così furiosi colpi, da ridurlo addirittura in istato disperato. L'assassino è in carcere.

Misure sanitarie in Bulgaria. SOFIA 31 (B). Il Consiglio sanitario ha ordinato una quarantena di 5 giorni per le persone provenienti dalla Turchia e la disinfezione del loro bagaglio. I viaggiatori che toccheranno il suolo bulgaro coll'espresso d'Oriente, senza fermarsi, saranno sottoposti soltanto alla visita medica; ma coloro che scenderanno in una stazione del principato dovranno scontare come gli altri la quarantena di 5 giorni. Fu tirato un cordone militare al confine bulgaro-turco nei distretti di Slivno e Harkowo. Il passaggio ed il traffico non possono seguire che attraverso la frontiera di Zibeftsche.

RECENTISSIME.

La stampa russa e il viaggio di Bonghi in Francia. PIETROBURGO 30. Il giornale *Nowosti* così si esprime intorno al viaggio di Bonghi in Francia:

«Solo uomini come il Bonghi possono illudersi al punto da credere possibile la conclusione di un'alleanza franco-italiana. Il popolo italiano approva in maggioranza la triplice; in Francia lo sanno e la cosa è per sè stessa indubbia ed evidente. Naturalmente i francesi, davanti a un buon bicchiere di vino, parlano più che volentieri di un ravvicinamento all'Italia ma dalle parole ai fatti anche in questo caso, come sempre, ci corre molto. Perciò quella del signor Bonghi è tutta fatica sprecata.»

Giova notare che lo stesso *Nowosti* fino a poco tempo fa sosteneva che in Italia la triplice è impopolare.

Il processo Caserio. PARIGI 30. Il *Gaulois* scrive che la sessione delle Assise del Rodano (Lione) venne chiusa inaspettatamente sabato. Questo fatto unitamente alla lettera di biasimo del guardasigilli al presidente Breuillac per l'allocuzione ai giurati farebbero prevedere che il processo Caserio sarà presieduto da un altro consigliere. Da fonte ufficiosa però, tale notizia del *Gaulois* viene smentita.

Duello Drumont-Delva. PARIGI 30. Il duello tra il Drumont, direttore della *Libre Parole*, ed il deputato Delva avrà luogo alla spada mercoledì, fuori della frontiera. Il luogo è tenuto segreto.

Zola a Roma. ROMA 30. Zola, che come è noto, sta raccogliendo i materiali per un libro su Roma, ha annunziato il suo arrivo per il 15 novembre, trattenendovisi sino ai primi di dicembre. L'Associazione della stampa darà un ricevimento in suo onore.

Un fulmine in una chiesa. LEOPOLI 30. In una chiesa vicina cadde un fulmine mentre vi si celebrava la messa. Nella chiesa si trovavano raccolte circa 40 persone: di queste una fu uccisa, 18 furono ferite più o meno gravemente. L'individuo ucciso è un contadino.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Alla Direzione centrale della Lega nazionale, sezione adriatica, pervennero da Antonio Battara di Fiume f. 3 per conto di E. C. per una parola esotica.

Fiume ribassa le tariffe! Dopo le recenti diminuzioni di tariffe ai nostri Magazzini Generali, Fiume non è rimasta con le mani alla cintola, ma prosegue instancabilmente nella sua opera di concorrenza.

Il *Pester Lloyd* annuncia che dal primo d'agosto in poi verranno introdotti a Fiume notevoli ribassi sulle tariffe di pigione dei magazzini. Con questi ribassi - osserva il giornale ungherese - la differenza tra le spese di piazza a Trieste e a Fiume si è spostata ancor maggiormente a favore di quest'ultima città.

Trasloco di un ufficio. Il trasloco dell'Ufficio tabacchi e bolli nel nuovo edificio delle Poste e finanze, in piazza della Chiesa evangelica, incomincerà ai 6 agosto entrante Dai 6 ai 9 quell'ufficio resterà chiuso per le parti.

Le foglie di vite. Apprendiamo dai giornali del regno vicino che l'ufficio d'igiene municipale di Milano ha vietato l'uso, ai venditori di sostanze alimentari, delle foglie di vite per involgervi i commestibili. La deliberazione dell'autorità municipale milanese è sommamente lodevole, poichè, come è noto, le viti sono curate, dalle diverse malattie che le affliggono, con miscele contenenti solfato di rame, che è un vero veleno. Che poi questa deliberazione sia provvida e tale da dover essere imitata da tutti i communi, ce lo dimostra il fatto di alcuni casi di avvelenamento verificatisi testè in un paese della Liguria appunto per l'uso delle foglie di vite ad involgere derrate alimentari, sia per generi di pizzicheria, sia per frutta e verdura.

Sarebbe opportuno quindi che anche da noi venisse presa una misura di questo genere, prima di qualche caso spiacevole abbia a verificarsi.

Per i docenti. A Capodistria è aperto il concorso a due posti di docente presso la neo-istituita Scuola industriale di perfezionamento, da aprirsi il 1. ottobre p. v., e precisamente: per un maestro di disegno, con abilitazione speciale nel disegno applicato alle industrie edili e alle arti industriali, il quale dovrà assumere pure la dirigenza della scuola, coll'emolumento annuo di f. 700 per l'istruzione e di f. 100 per la dirigenza; per un maestro del corso preparatorio, abilitato all'insegnamento delle nozioni elementari, nonchè del conteggio industriale e dello stile d'affari coll'emolumento annuo di f. 250. Le istanze sono da presentarsi alla Giunta scolastica a mani del podestà-preside sig. G. Cobol, entro il mese d'agosto.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 22 ai 28 luglio nacquero nel Comune di Trieste 41 maschi e 43 femine, assieme 84; vi furono inoltre 4 espulsi morti, dei quali 3 di sesso mascolino. Morirono 51 maschi e 48 femine, assieme 99, dei quali 40 bambini al disotto dei 5 anni. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 32.22 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 24.30 per mille. Tra le cause dei decessi troviamo 1 caso di morbillo, 8 casi di scarlattina, 5 di difterite e croup, 1 di febbre puerperale, 10 di tisi polmonare, 7 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 1 di apoplessia.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa* è partito ierlaltro da Costantinopoli per Trieste; il piroscafo *Thalia*, pure del Lloyd, è partito ieri da Alessandria per Trieste.

Il piroscafo *Adriatico*, cap. Cattarinich, della Società Eredi Gerolimich e C. di Lussinpiccolo, è arrivato ierlaltro a Bordeaux, proveniente da Galatz.

Politeama Rossetti. Iersera, per la rappresentazione d'addio del Circo Amato, il publico accorse più numeroso che alle precedenti serate della stagione. L'annuncio che la signora Mery D'Albani si sarebbe prodotta in un numero del programma, eseguendo alcuni pezzi di canto, aveva destato una certa curiosità, forse non artistica, ma curiosità ad ogni modo. Infatti, in un circo equestre, una cantatrice costituiva una cosa abbastanza originale.

Il programma consueto si svolse fra i soliti applausi. Al quarto numero della seconda parte venne improvisato vicino alla porta dalla quale accedono i cavalli, un rialzo di tavole sul quale i servi del circo collocarono un tappeto, e sul tappeto un pianino.

La signora D'Albani comparve, in un ricco ed elegante vestito di seta rosa, guarnito di pizzi neri, salutata da un debole applauso. Cantò prima *Dopo* (pare un assurdo, ma fu proprio così) la nota romanza di Denza, e fu applaudita abbastanza calorosamente. Cantò poi la romanza *Giulia* dello stesso autore e fu salutata ancora da battimani.

Quel canto, eminentemente patetico e sentimentale, fu accompagnato al piano da un signore in abito da passeggio chiaro. Appena finito il numero lirico del programma, comparve il *Toni* della compagnia e fece un gorgheggio in falsetto, salutato da clamorosissima ilarità.

Il fatto di sangue a Cattinara. — Altri particolari. Nella edizione matuttina e in quella serale di ieri abbiamo dato una relazione larga e diffusa del gravissimo fatto di sangue avvenuto l'altra sera a Cattinara. A complemento del quadro cerchiamo ora di ricostruire i precedenti del tragico drama e di vedere quali ne fossero i personaggi e da quali sentimenti essi fossero agitati.

Giovanni Battista Bastiancich, il famiglio, era un giovanotto di 23 anni, da Rudars, presso Dolegna, nel Friuli. Era venuto a Trieste nel novembre del 1891 con la madre, a nome Venuta, una sorella a nome Santina ed il cognato Guglielmo Venier, di anni 36, colono della stessa realità campestre nella quale accadde il fatto di sangue, e marito di un'altra sorella del Bastiancich, a nome Antonia.

Il fattore Angelo Sfilligoi, d'anni 40, da Cormons, era arrivato a Trieste nel luglio del 1891, ed era subito entrato al servizio degli eredi Pagliaruzzi, proprietari della accennata campagna, la quale consta di sei o sette divisioni di terra, affittata a diversi coloni. La campagna stessa, circondata da vasti terreni coltivati, è situata in vista al Montebello, al quale si accede da una scorciatoia a destra della campagnia Colliond, proseguendo per la strada di Cattinara, al disopra dell'ippodromo. La casa nella quale avvenne il tragico fatto è isolata; ha un aspetto quasi signorile e pare servisse un tempo ad uso di abitazione, mentre ora è destinata principalmente per deposito di attrezzi rurali. Si entra per un cancello di ferro dipinto in bianco. I muri di cinta sono merlati. Davanti alla casa c'è un vasto cortile.

Lungo l'edificio si estende il solaio, le cui arcate sono rivestite di folta ellera ed alle basi degli archi sono disposte delle piante di oleandri. Dal primo arco del solaio il Bastiancich sparò i colpi di fucile contro il fattore, a 20 passi di distanza e da un'altezza di circa 3 metri; poi, salendo una scala di legno, si era ritirato nella propria stanza, nella quale si diede poscia la morte nel modo narrato. In mezzo alla camera si vedeva ieri una larga pozza di sangue coagulato. Di fronte al letto il pavimento è abbruciato e da un buco si scorge l'interno della stanza sottoposta.

A quanto risulta, il Bastiancich, che era un bel giovane, bruno, aveva contratto una relazione amorosa con una ragazza abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore e pare che la andasse a visitare di sovente e si trattenesse molto tardi, sicchè al mattino aveva poca volontà di lavorare. Da ciò i frequenti rimbrotti di cui era fatto segno da parte dello Sfilligoi, il quale aveva anche minacciato di licenziarlo. Ne risultò un odio accanito del giovanotto contro il fattore, e nel giugno decorso ci fu tra i due una rissa abbastanza seria, nella quale sembra che il Bastiancich avesse pronunciato delle minaccie contro il suo avversario, giacchè questi ne rimase impressionato e mosse denuncia alla polizia, temendo per la propria vita. L'autorità di polizia allora aveva mandato sul luogo due guardie, incaricate di ridurre il giovane famiglio a più miti propositi. Ma nel giorno 16 di luglio p. p. un nuovo diverbio si accese fra i due. La madre del Bastiancich che era dispiacentissima della poco regolare condotta del figlio e che si rammaricava di vederlo poco dedito al lavoro, per non assistere ulteriormente a scene spiacevoli, decise di partire per il proprio paese, assieme alla figlia Santina. Il Bastiancich medesimo le accompagnò alla Stazione domenica scorsa. Nella fattoria rimasero però il colono Venier colla propria moglie, sorella del Bastiancich.

Ierilaltro il famiglio non pranzò coi parenti. Disse che sarebbe andato da un oste, in Santa Maria Maddalena Inferiore, dal quale doveva riscuotere del denaro. Ritornò dopo qualche ora, alquanto brillo, e vedendo che lo Sfilligoi lo guardava, da lontano, disse al Venier: «Vedarò ben, cognà! mi lo coperò a lu e po me coperò mi, e cussì la sarà terminada.» Queste parole destarono una certa impressione nel Venier, che conosceva il carattere oltremodo irascibile del Bastiancich e volendo evitare disgrazie, entrò cautamente in cucina, e, non visto dal cognato, prese il fucile di questi e lo nascose nella sala grande, al primo piano, dietro un armadio. Questa sala serve ad uso deposito di frutta, vino, frumento, erbaggi, ecc. Il Venier chiuse a chiave la porta, disceso di nuovo e mosse incontro al fattore, al quale disse a bassa voce: «Qua sior Angelo, xe la ciave dela sala. Go sconto el s'ciopo azziò che no nassi qualcossa». Ma durante il meriggio, lo Sfilligoi ritornò nella sala per prender del vino e delle frutta e fatalità volle che, ritornandone, dimenticasse di chiudere la porta. Sia che il Bastiancich avesse scoperto il nascondiglio del fucile, sia che lo avesse trovato per caso, entrando nella sala del primo piano, fatto sta che disgraziatamente egli potè venirne di bel nuovo in possesso e lo portò nella propria stanza.

Verso le quattro pom. giunsero nella campagna due conoscenti dello Sfilligoi: i sig.i Giuseppe Vouk e Gaspare Marconetti. Sedettero assieme a lui a un tavolo di pietra, posto dinanzi alla casa, - tavolo che è tutto circondato da alberi, in modo che chi sta alla finestra della casa non può vedere chi sta giù se non attraverso due spazi lasciati liberi dai rami attraverso la folta verdura. Lo Sfilligoi versò da bere ai suoi amici, bevve lui stesso e fra un bicchiere e l'altro raccontò di esser molto di cattivo umore verso il Bastiancich.

Alle 6 i due signori si alzarono e si avviarono verso un recinto entro il quale erano rinchiusi dei montoni. Lo Sfilligoi rimase seduto, con la schiena volta verso l'edifizio. Attorno al primo piano della casa corre una specie di loggia, coperta di piante arrampicantesi. Di sopra evvi il solaio. I due amici dello Sfilligoi avevano fatti pochi passi appena, quando si udì la detonazione partire dalla casa. E quasi contemporaneamente essi udirono l'esclamazione: «Oh Dio! Sior Peppi! I me ga mazzà!»

Come già fu narrato, il colpito ebbe però la forza di voltarsi, quando il secondo colpo partì e il fattore fu toccato in pieno petto. Cadde a terra, mentre il Vouk, il Marconetti, il colono Venier e la moglie accorrevano, spaventati. Erano ancora in preda ad un'indicibile agitazione, quando il terzo colpo partì. Il sig. Vouk uscì dalla campagna e si diresse verso Cattinara in cerca dei gendarmi, ma non li trovò; trovò bensì un sacerdote, e questi accorse sul luogo e giunse in tempo a somministrare i conforti religiosi all'infelice Sfilligoi, ch'era agonizzante. Per incarico del Vouk un muratore corse al Commissariato di S. Giacomo in Monte, da dove accorsero quei funzionari. Alla mezzanotte giunse la commissione giudiziaria composta del giudice agli istantanei dott. Kramer, del consigliere di polizia nob. de Fölsch e dell'ascoltante dottor Emilio Czastka, ai quali più tardi si unirono i medici periti dott. Seunig e Xydias.

Il colono Antonio Bisca, di una campagna vicina, si recò a raccontare l'accaduto al commissariato di finanza di Cattinara, il quale inviò alcune delle sue guardie per prestare assistenza. Lo Sfilligoi era in maniche di camicia. Aveva il petto e il dorso crivellato dai quadrettoni. Nelle tasche non aveva che una scatola da tabacco.

*** Il cadavere del Bastiancich giaceva a terra, a tre passi di distanza dalla porta di entrata. Vestiva calzoni turchini, era scalzo, con la camicia semi bruciata. Alla mammella sinistra aveva una ferita. Nelle tasche gli furono trovati quattro soldi, un fazzoletto e alcuni fiammiferi.

Il letto era sfatto. A terra c'erano le scarpe, più in là la camicia, e il panciotto, intrisi di sangue. Il fucile, con una canna ancora carica, trovavasi fra le gambe dell'ucciso. Dopo esplosi i due colpi contro lo Sfilligoi, il Bastiancich aveva dunque nuovamente caricato ambedue le canne del fucile e, col piede, come già fu detto, erasi esploso il colpo mortale.

Il primo ad entrare nella stanza, prima di domare l'incendio, fu certo Slavitz, indi subito l'ispettore Forbrich, la guardia di p. s. Gulich, l'infermiere Krebl ecc.

Alle tre di notte, dopo le constatazioni di legge, i due cadaveri vennero collocati in due casse, mandate sul luogo col carrettone dell'impresa Zimolo e furono trasportati al cimitero di Sant'Anna ed ivi deposti nella cappella mortuaria e lasciati a disposizione dell'autorità.

Il fucile ed altri oggetti trovati nella stanza furono presi in custodia dall'autorità. Indi la campagna fu chiusa, ne furono prese in custodia dall'autorità anche le chiavi, e una guardia di p. s. fu lasciata di fazione dinanzi a quella realità.

Ieri mattina, nel consesso del giudice agg. Kramer, vennero assunte le deposizioni dei vari testimoni, sulle antecedenze dell'orribile tragedia.

Alle 3 e mezzo pom. fu fatta al cimitero, la sezione dei due cadaveri, per opera dei due periti dott. Xydias e Fano, presenti il giudice dott. Kramer, l'ascoltante legale sig. Czastka, e l'ispettore Forbrich. Le due salme furono poi sotterrate.

Piccolo incendio. Ieri mattina verso le 11, veniva telefonato dalla Direzione della Tramway all'appostamento principale dei vigili, che nella campagna situata al N. 478 di Guardiella, di proprietà Ferdinando Stranlin, era scoppiato un incendio. Staccati due treni e direttisi a quella volta sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione i vigili constatarono che aveva preso fuoco per causa ignota un grande mondezzaio della campagna, contenente paglia, carte, foglie secche ecc. In breve il piccolo incendio fu spento dai vigili.

Matto o non matto? Da circa due settimane, gli abitanti della via Media udivano, quasi giornalmente, partire da una casa, che serve ad uso di abitazione e di lavoratorio, grida, urla da forsennati, un baccano, un diavoleto. Che è che non è? Sul principio i passanti si limitavano ad alzare la testa e a soffermarsi un momento, ma, poi, si allontanavano con una crollatina di spalle; affari di famiglia, chi se ne interessa? Quelli d'animo benigno aggiungevano: - In quale casa non ci sono guai? Bisogna compatire! - I maligni, invece, tiravano giù a campana doppia, dicendone di ogni colore. - Oh! cossa, qua drento i fa la guera coi turchi?

Le donnette del vicinato però cantavano *gloria* su toni anche più acuti, piantate nel mezzo della via, con le mani rovesciate sui fianchi e il mento in aria, ad ascoltare quello che accadeva in quella casa.

— Maria Vergine! i se copa!

Qualche sera, nel silenzio che succede ai rumori del giorno, pareva veramente che là dentro ci fossero dei soldati a gazzarra. La gente si raccoglieva sotto ed era una comedia. In breve questo fatto volò da una parte all'altra di via Media, penetrando nei bugigattoli del povero, nelle abitazioni del borghese, divenendo la storiella di ogni giorno. Era il tema delle conversazioni che si accendono sempre, in simili casi, intorno al casotto dei portinai, presso la fontana, mentre l'acqua, a tratti, tempesta con impeto nelle mastelle, sonoramente, e dinanzi le porte delle fruttivendole, attente a sorprendere ogni novità, che fiutano nell'aria con un senso acutissimo.

Il baccano cessò per qualche giorno, ma, poscia, riprese con maggior violenza, e, negli ultimi giorni, si videro alcuni uomini addetti all'ospedale andare e venire affaccendati, appostarsi misteriosamente negli angoli, in agguato. Gl'inquilini delle case adiacenti osservarono dalle finestre stupiti.

— Ma cossa, qualchidun xe deventà mato? Qualchidun se ga mazzà?

Una fruttivendola, una vecchietta allegra, curiosa, intelligente, non si lasciò sfuggire alcun particolare delle ultime scene del fatto. Stava là, sulla porta della sua botteguccia, inchiodata, tutta occhi ed orecchi, attenta, instancabile. E come racconta con brio quello che ha veduto! Le dice chiare le cose, senza fronzoli.

— Che diavolo va succedendo in quella casa?

— El ga region, proprio el diavolo! Ala fin i xe sempiezi, ma i ziga in t'una maniera che fa paura.

— Ho udito che si tratti di un matto...

— Mato? Caro lei! No 'l staghi dir ste robe! Xe el giovine, el fio del sior, de poco tornà del militar. Xe con lui che i la ga; i vol ch'el sia mato per forza. E, inveze, se el va, sior, a dimandar, porta per porta, in tuta la contrada, el sentirà una sola campana. - El puto xe un cocolo de giovine, con zervel in testa de venderghene. Xe più mati quei che lo fa disperar. El sa cossa che xe? El puto fa l'amor con una povera sartorela, che la sta qua 'rente, e per questo i sui ghe fa una guera, che no ghe digo. La mama, specialmente, - una saeta, - che nissun ne senti, co una vose che passa i zervei. I lo tormenta de la matina ala sera. E che no xe regazza per lui, e che le sartorele le vol lussi, le fa andar in rovina un omo, una filza de porcarie, de farghe saltar la mosca sul naso a Giobe. Jessus Maria! come se una sortorela no la fussi fata come le altre, no la fussi cristiana anca ela? Co' la xe onesta, basta! Va ben? Per farghela curta, el giovine, secà, secà, secà, ga scominzià a mostrar i denti, a farse sentir. Zigava i altri e 'l zigava anca lui. E 'l gaveva region. Sfido mi, i voleva ficarlo in ospedal!

— Ma, qui, sulla via, non ha fatto mai nulla di male?

— Gnente, benedeto, che el xe un tesoro de fio. Natural! ogni bissa ga el suo velen.

I COCCODRILLI

11)

— Ha torto. Sei uno splendido partito.

— Lo so. Teresa mi piace assai. Ne riparleremo: spero deciderla. Non si trova tutti i giorni per via un portafogli guarnito come il mio, a non di foglie di cavoli.

Fournède rientrò e depose davanti a Mosè Blunner un pacco di biglietti da mille.

— Contate, - egli disse trionfante - profeta di disgrazia.

L'ebreo prese i biglietti, li contò e i suoi piccoli occhi rossi scintillarono.

— Come! - egli esclamò - ma v'è errore sicuramente. Sarebbe il centoventicinque per cento all'anno! E' impossibile!

— E' possibilissimo!

— No, è uno scherzo, convenitene; ma uno scherzo di cattivo genere.

— Niente affatto, amico mio; niente affatto.

— Ma, insomma, vediamo, volete burlarvi di me. Quaranta o cinquanta per cento è già molto, è già troppo. Ma, questo è uno scherzo.

— Firma la ricevuta - disse Rajmond porgendogli una carta ornata dell'effigie della Republica - e prendi il tuo denaro. Se vi sarà un cataclisma non perderai tutto, eh! Cassandra.

Mosè Blunner firmò quasi di mala voglia. Trovava, in verità, che era troppo.

— Se si fosse al tempo del corriere di Lione - borbottò - direi che hanno svaligiata la diligenza.

Granin entrò con un pacco di telegrammi della provincia.

Fournède ne aprì qualcuno.

— Comprate...

— Comprate...

— Comprate...

— Vedete? - disse rivolgendosi all'ebreo. - Non un ordine di vendita. Tutti hanno denari. Viva la gioia, e sempre avanti!

— Badate di non aver da restituir tutto d'un sol colpo e qualchecosa assieme! - rispose Mosè Blunner.

Poi, rivolgendosi a Rajmond mentre Fournède e Granin uscivano assieme, aggiunse:

— Ti faccio i miei complimenti per la tua splendida festa e, mi raccomando, di una buona parola per me.

— A chi?

— A tua sorella.

— Non mancherò, ma ho paura che ti trovi un po' troppo vecchio.

— Bah! Ho cinquantasette anni, ma sono ben conservato, e poi ho cinque milioni e qualche cosa.

— Eh! chi è che non ha cinque milioni oggi? E' così facile guadagnarli...

— E' facile guadagnarli, amico mio, ma non è tanto facile conservarli - fece Mosè sogghignando. Infine, mi piace, mi piace molto tua sorella.

— Non ha un soldo di dote - disse Antonino.

— Non me ne importa affatto. Caro Antonino, devi aiutarmi.

— Non domando di meglio. Vedremo.

— Le riconoscerò due milioni - disse l'ebreo. - E' una bella somma.

— Ella non tiene al denaro.

— E' dunque un fenomeno - disse Blunner. - Si chiama essere sfortunati. E' la sola donna che mi piaccia, che ami, e deve essere un fenomeno. Non rassomiglia a suo fratello.

Un commesso entrò in quel punto a dire che dei clienti aspettavano di poter parlare al padrone.

Mosè Blunner strinse la mano al suo socio e lo lasciò.

CAPITOLO V.

Principio di vendetta.

Alle cinque Lionella era nel suo salotto sdraiata più che seduta sulla sua sedia lunga, coperta di felpa color oro vecchio e leggeva l'ultimo romanzo di Ottavio Feuillet.

Lionella aveva letto molto; ella occupava tutto il tempo che le lasciava il suo amico, il suo padrone, a leggere le storie le più parigine e le più vere. Mercè quelle letture e, sovratutto, mercè il buon gusto naturale che si sviluppava in lei di giorno in giorno, ella aveva acquistata una vernice di scienza mondana, che dava rilievo alle sue grazie naturali e colmava le lacune dalla sua primitiva educazione.

Era una selvaggia che si civilizzava rapidamente, ma conservava, per natura, degli slanci, della vivacità, dei trasporti che ricordavano la sua origine, e qualche volta la figlia del marinaio riappariva sotto la donna elegante, abbigliata dal sarto alla moda e coperta di gioielli.

Quella sera ella era nervosa, agitata. Aspettava Antonino e si ricordava della notte passata nelle braccia del conte.

Le maniere cortesi, affettuose di Saint-Florent contrastavano tanto colle maniere rigide, arroganti dell'altro, da rendergliele sempre più odioso.

Ella amava il conte, non poteva soffrire l'agente di cambio, ed era lui che doveva venire.

Ma ella aveva una consolazione; mai egli si dava la pena di trattenersi a lungo con lei; un'ora o due al più, e poi la lasciava libera, eccetto i giorni in cui egli giudicava a proposito di invitare i suoi amici a pranzo da lei. Ma adesso che egli aveva un palazzo, ella sperava che quei giorni divenissero più rari.

Alle cinque una vettura si fermò davanti alla sua porta, e un istante dopo il campanello dell'anticamera annunciò una visita.

— E' il signore - disse Rosa, la cameriera.

Era infatti il signore, cioè il tiranno, il nemico.

Lionella si mise a leggere attentamente il suo libro e aspettò.

Temeva forse anche una sorpresa; la sua coscienza non era tranquilla; chissà? un caso, un tradimento della portinaia o di un domestico potevano farla pentire della sua imprudenza della notte scorsa.

Antonino entrò, si tolse i guanti, li gettò nel suo cappello che posò su un tavolino.

La bella còrsa lo guardava di sottecchi. Ella gli trovò un'aria di buonumore che la rassicurò. Con tono dolce, chinandosi su lei e baciandole i capelli, egli le domandò.

— Ebbene, carina, come stai?

— Meglio di te - ella gli rispose sorridendo.

— Ah!

— Certamente: ho dormito, io, e tu ti sei stancato gli occhi a veder ballare i tuoi invitati. Devi essere stanco.

— No.

— Sì, vuoi un consiglio? Va a dormire; sarai più fresco e più riposato domani. Sono sicura che no hai gran voglia. *(Continua)*

La gente, a sentir quei zigi, se radunava soto le finestre, e a 'lui sta roba no ghe comodava, per l'onor de la fameia. Se capissi! I ghe ne diseva de quelo! El vigniva fora e chi ch'el trovava davanti la porta el li scazzava via. Un giorno, giusto l'altro ieri, tuto in t'un el capita zo e 'l prega la gente de andar per i fati sui. E tuti xe andai, solo una baba no la se voleva mover, incantada come un'oca. La ghe ga ripetù tre volte do mocarsela e ela dura. Alora el ga ciapà una piera e 'l ghe la ga trada. Ma no 'l ghe ga fato mal. Questo xe tuto. Altro no 'l ga fato, gnente. Benedeto!

— E da due giorni si aggiravano qui alcuni addetti all'ospedale, per prenderlo?

— Si, signor. Povareto! i voleva meterlo fra i mati a tuti i pati. I andava anca in casa. Ma lu, più furbo de lori, ieri dopopranzo, el se la ga mocada per el giardin, de drio via, lassandoli tuti con tanto de naso. Ghe digo mi ch'el me fazeva passion quel giovine. Nei ultimi giorni, la gente ghe fis'ciava ai sui, e lu se capiva che ghe rincressi. Vigniva anca le guardie e lore si che le tirava pugni drioman per far largo. Qua, in t'una parola, iera un teatro continuo. Ma el puto, insoma, stamatina, el ghe la ga fracada. El se ga ciapà su e el xe partì per Budapest. Me par che xe in Turchia... Manco mal! Zerto che 'l starà meio fra i turchi che a casa sua.

— Ma dovrà ritornare?

— Credo anca mi. Ben! ma s'el ga giudizio el ghe metarà dei bei pati. O cussì, o cussì! In ultima quei mati i dovarà meter la coda fra le gambe. Povaro mulo! No 'l gaveva nissun che lo difendessi! gnanca i fradei. Solo un zio e i lavoranti. El zio, per sto qua, i lo ga mandà via de casa. El vardi lei! E 'l giovine, che ga bon cuor, diseva: Za che xe via el zio, andarò via anca mi! Chi me ga fato un omo? Se no fossi sta lu, no savaria l'arte come che la so. - El ga mantignù la parola. I lavoranti, tuti, i disi, che xe più mati i paroni che el fio! E i ga region. Cussì, cussì, sior! Mato o no mato. Se ga visto dele cosse, qua, in sti giorni, che fazeva stomigo. - Servo suo!

La vecchietta si volse a una ragazzina che chiedeva del pane, - curva verso quella nella sua gonna corta e la giacchetta un po' scollata per il caldo.

— Quanto to vol? Do soldi...

Entrò nella botteguccia strisciando le ciabatte.

Disgrazia a bordo. Iermattina, il marinaio Matteo Sgomber, d'anni 45, da Rovigno, era occupato al lavoro di scarico a bordo di un piroscafo del Lloyd, giù nella stiva. Volle sventura che un' imbragata di sacchi e botti si sciogliesse e tutti quei colli cadessero addosso al povero marinaio, seppellendolo. I compagni di lavoro accorsero tosto in aiuto dello Sgomber e lo liberarono da quella criticissima posizione, poi, colla lettiga, lo trasportarono alla Guardia medica, ove il dott. Plitek, visitandolo, constatò che aveva riportato frattura della scapola sinistra, lussazione dell'omero sinistro, contusioni al fianco destro ed escoriazioni alla faccia ed alla sommità della spalla destra. Prodigategli le cure più urgenti, lo fece poi trasportare all'ospedale.

Accidenti durante il lavoro. Lo scalpellino Giacomo Svara, d'anni 20, abitante al N. 202 di S. Anna, iermattina alle 8 era intento a lavorare del suo mestiere, quando una lastra di pietra venne a cadergli sulla mano destra in guisa da troncargli nettamente buona parte del dito mignolo. Soccorso alla meglio dai compagni, si recò poi alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò le prime cure.

Ferdinando Fabris, d'anni 40, meccanico, abitante in via del Lavatoio N. 1, lavorando ieri mattina al Punto franco, s'impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina idraulica e riportò una lacerazione non indifferente. Ricorse egli pure alla Guardia medica ed ebbe le cure opportune dal dott. Fonda.

Ciò che può accadere ai fumatori. Iermattina, mentre il negoziante sig. Luigi Passeretti, d'anni 56, abitante in via San Francesco N. 8, accendeva uno zolfanello per il suo sigaro, una scintilla di fosforo gli saltò all'occhio destro. In preda a dolori acutissimi, il signor Passeretti si recò alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prestò le cure necessarie.

Le disgrazie dei fanciulli. Il ragazzo di 11 anni e mezzo Lorenzo Menotto, abitante in via del Volto N. 2, iermattina, poco dopo le undici, attraversava la via del Torrente, quando, giunto nei pressi del Teatro Armonia, non avvertì il giungere di un carro che di tutta corsa gli moveva incontro e venne travolto dalle zampe dei due cavalli. Accorsero alcuni passanti e due guardie, le quali, sollevato il ragazzo, lo trasportarono alla Guardia medica, ove il dott. Plitek constatò ch' egli aveva riportato una lacerazione con denudazione di tutti gli strati muscolari della spalla destra, nonchè suffusioni al cubito ed al femore sinistri e contusioni al piede sinistro. Avute le prime cure, il povero ragazzo fu poi accompagnato con vettura all' ospedale ed ivi accolto.

— Giustina Medeotti, fanciulletta di cinque anni, ieri, cadendo con una bottiglia in mano riportò una ferita alla faccia coi frantumi della bottiglia spezzatasi. Fu accolta all'ospedale per le cure necessarie.

Il fanciulletto di 5 anni Santo Maurer, abitante in androna della Fornace, ieri mattina, accostatosi di troppo ad un cavallo, fu morso alla mano destra. Il dott. Fonda, alla Guardia medica, gli prodigò le necessarie cure.

Il fanciulletto di 5 anni Marcello Persich, abitante in via Piccardi N. 4, nel pomeriggio di ieri cadde e riportò una ferita sopra l'occhio destro. Invocata l' assistenza della Guardia medica il dottore d'ispezione, recatosi sul luogo, prodigò al piccino le debite cure.

Il bimbo Guido Cassiotti, di anni 3, abitante in via della Barriera Vecchia N. 25, ieri sera, cadendo, riportava una ferita da taglio alla fronte. Portato alla Guardia medica, ottenne ieri le debite cure.

Un pugno. L' industriale Timoleone Comuzzi, d' anni 58, abitante a Servola N. 206, ieri mattina ricorreva alla Guardia medica per la cura di una contusione alla spalla sinistra. Disse di aver ricevuto un pugno in rissa. Ottenute le necessarie cure si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Epilessia. Il facchino Giacomo Pancioni, d' anni 44, abitante in androna del Moro N. 7, ieri mattina poco dopo le 11, durante il lavoro al Punto Franco, fu colto all' improvviso da assalti epilettici e cadde a terra. Fu soccorso alla meglio dai compagni e si telefonò poi dall' ufficio dei piloti alla Guardia medica. Sul luogo si recò il dott. Plitek, il quale constatò che il Pancioni cadendo aveva riportato una ferita alla tempia destra. Ottenute le debite cure, il sofferente fu poi condotto a casa sua.

Calci di cavalli. Lo stalliere Antonio Ternovitz d'anni 54, ieri, strigliando un cavallo, ne ebbe un calcio, che gli cagionò una frattura alla mascella destra e dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Giovanni Benvenuti, d'anni 16, abitante in via della Pietà N. 13, nel pomeriggio di ieri fu colpito al piede sinistro, dal calcio di un cavallo, che gli cagionò una contusione e parecchie escoriazioni, per la cura delle quali egli ricorse alla Guardia medica.

Caduto dalle scale. Nel settimo riripartimento chirurgico dell'ospedale venne accolto ieri il fabbro Giovanni Lazzarich, d'anni 66, abitante in via del Rivo N. 6, il quale, cadendo dalle scale della propria abitazione, aveva riportato una frattura alla gamba destra.

Effetti del caldo. La temperatura canicolare non manca di produrre i suoi effetti pericolosi anche da noi, come in altre città. Ieri, ci fu un caso d'insolazione. Ne fu colpito, durante il lavoro, un facchino a nome Luigi Vouk, d'anni 30. In istato molto grave fu condotto all'ospedale ed ivi accolto nel secondo ripartimento.

Lesioni accidentali. Il milite Teodoro Hochhauf, d' anni 25, ieri verso il meriggio, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Il fabbro Giovanni Rossmann, d'anni 30, abitante in via della Torretta N. 2, ieri mattina, riportò per accidente un' escoriazione al cubito destro.

Una ruota di un carro, passando ieri sul piede destro del facchino Antonio Pecenco, d' anni 33, abitante in Santa Maria Maddalena Sup. N. 76, gli cagionò una ferita lacero-contusa.

Antonio Vessel, d' anni 26, bracciante, abitante, in via del Vento N. 1, ieri, nel pomeriggio, si trovava nei magazzini al Punto Franco, quando uno dei serramenti dell' *hangar* N. 12 gli piombò addosso in guisa da colpirlo alla testa e da cagionargli una ferita.

Alla Guardia medica ottennero tutti le debite cure.

Le donne che mordono. La giornaliera Giuseppina Otterico, d'anni 15, abitante in via della Barriera vecchia N. 16 ieri nel pomeriggio fu morsa alla mano sinistra da un'altra donna, che trovavasi in preda ad un assalto d' isterismo. La Otterico ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le prodigò le debite cure.

Che asino! L'agricoltore Giacomo Sanzin, d' anni 18, abitante a Servola N. 151, ieri mattina venne morsicato dal proprio asino alla mano destra e riportò alcune escoriazioni all'indice e all' anulare. Il dott. Fonda, della Guardia medica, gli praticò la necessaria cauterizzazione.

Arresto di una sfrattata. Ieri alle 4 del pomeriggio in via Economo, venne arrestata, per infrazione al precetto di sfratto, la giornaliera Maria P., d'anni 32, da Adelberga.

Furto a bordo. Ieri mattina, alle $7^1/_2$ il marinaio disoccupato Romeo P., d'anni 21, da Cervignano noto ai registri della polizia, s'introdusse a bordo del piroscafo del Lloyd a.-u. *Vesta*, ormeggiato al molo S. Carlo e dalla cabina del magazziniere Simeone Llyba rubò due paia di calzoni del valore di 12 fiorini. Il marinaio venne arrestato.

Arresto per furto. Venne arrestato ieri il lavorante fornaio Ettore M., d'anni 20, da Trieste, perchè accusato del furto di una posata di argento, commesso a danno del proprio padrone.

Ubriaco eccedente. Ierinotte, alle 12, in una osteria in via dei Forni, il facchino Michele S., d'anni 35, da Trieste, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi. Intervenute le guardie lo condussero agli arresti.

Corrispondenza aperta. Signor *Assiduo*. Ravachol non potè essere condannato per l'esplosione del *restaurant* Very, inquantochè il *restaurant* Véry fu fatto saltare appunto per trarre vendetta della condanna di Ravachol.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 27.2, ore 2 pom. 29.7 C.º — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.3 — Oggi: Alta marea 10.3 ant. 8.46 pom. — Bassa marea 3.12 ant., 3.18 pom.

Ogni giorno una. Sul marciapiede.

— Non vai al mare?

— Ci sono!

— ?

— Sono in un mare... di guai e faccio il morto.

— Come?

— Già: per vivere in pace con mia moglie!

SPETTACOLI.

Fonografo Edison. In Piazza della Borsa N. 9 aperto tutti i giorni dalle 10 alle 2 dalle 6 alle 11 pom.

La tragedia militare al campo di Gallarate. Sull' orribile fatto avvenuto nella brughiera, fra Gallarate e Busto Arsizio, i giornali di Milano hanno i seguenti particolari:

Dopo una mezz'ora di cammino nella brughiera, il 2.o reggimento bersaglieri, con in testa la 10.a compagnia, giungeva ad uno spazio raso nel mezzo del bosco.

Fu proprio in questo punto, che da un cespuglio laterale si udì gridare con voce minacciosa: - Bersaglieri! a terra, che si spara a palla! - e contemporaneamente partirono diversi colpi di fucile, di cui il primo feriva al fianco destro il tenente Di Donato Mauro, d'anni 25, da Taranto, della 12.a compagnia, figlio del già questore di Milano, ora a Firenze.

L'ufficiale, punto spaventato, resistendo al dolore della ferita, si slanciò verso il cespuglio gridando: «Cessate il fuoco! cessate il fuoco!» ma fu ricevuto da altre fucilate, che lo colpirono l'una alla tempia sinistra, l'altra al fianco sinistro, portandogli anzi via l'elsa della sciabola, e facendolo stramazzare svenuto al suolo.

Dopo un paio di minuti cessò il fuoco, ed i soldati, rimessisi dalla paura, vennero riorganizzati e si pensò a raccogliere i feriti.

A terra, oltre il tenente Di Donato, giacevano i soldati:

Ciulla Gaspare di Gaspare, da Palermo, di 22 anni, ferito in modo pericoloso di vita alla tempia destra;

Gasparini Gaetano, d'anni 21, da Marega (Verona) colpito alla mano sinistra;

Manarino Antonio fu Lorenzo, caporale, di 22 anni, da Cerisano (Cosenza) ferito al fianco sinistro.

De Giovanni Cristoforo fu Salvatore, di 22 anni, da Trapani, ferito alla gola.

Tutti questi feriti appartenevano alla 10.a compagnia, la prima che sbucò sulla spianata.

Raccolti i feriti, il reggimento si ridusse all'accampamento, ove, informato del fatto, il comandante del reggimento, colonnello Pagani, ordinò - dopo il trasporto dei feriti all'ospedale di Busto-Arsizio - la chiamata generale.

A questa risultò mancare il solo allievo trombettiere della 9.a compagnia Muracchioli Carlo, nato a Carrara il 9 marzo 1882.

Constatata questa mancanza si ordinarono tosto indagini, che - come è noto - condussero alla scoperta del cadavere del Muracchioli.

Mentre le pattuglie eseguivano le loro perlustrazioni, al 2.o bersaglieri si eseguiva una prima inchiesta.

Un soldato denunciò di aver visto il Muracchioli, poco prima del principio della tattica, levare il sacchetto di cartucce a balistite dallo zaino, aprirlo e riporre i pacchetti delle cartucce nella giberna e nel tascapane.

Un altro affermò che costui, un momento prima del fatto, gli aveva consegnato lo zaino, pregandolo di portarglielo un momento, mentre recavasi a sodisfare ad un bisogno corporale. Non avendolo visto ritornare subito, egli aveva poi buttato lo zaino a terra, ed aveva seguito la colonna dei marcianti.

Questi due soldati vennero tosto ordinati alla prigione, in attesa dell' esito dell' inchiesta.

Questa continuando, avrebbe poi accertato, per le recise affermazioni del tenente Di Donato, che nel boschetto, dal quale partirono i colpi e nel quale si rinvennero 22 bossoli di cartucce sparate, stavano appiattati, usando il fucile, quattro bersaglieri.

Egli afferma di averne visto nettamente le bocche dei fucili ed i cappelli. Stavano in posizione di «a terra» e sparavano simultaneamente. Questi soldati si sarebber frammischiati poi ai compagni approfittando del disordine avvenuto nel reggimento mentre il Muracchioli si sarebbe dato alla fuga.

Sempre secondo la prima sommaria inchiesta sarebbe stato appunto il Muracchioli che avrebbe fornito le cartuccie ai compagni di complotto. Lo zaino che l'omicida aveva consegnato al compagno e che questi a sua volta aveva buttato a terra stanco di portarlo, venne rinvenuto nella macchia, ma si riscontrò non essere quello del Muracchioli. Il soldato a cui apparteneva di fatto - riconosciuto dal numero di matricola impresso sullo zaino - venne pure messo alla prigione.

L' inchiesta, per quanto condotta con ogni alacrità, non ha finora potuto accertare la verità o meno dell'affermazione del tenente Di Donato; come non venne ancora accertata l'altra, di alcuni compagni del Muracchioli, che questi si affermasse anarchico.

Pare che il Muracchioli avesse intenzione di colpire ufficiali o soldati della 9.a compagnia - la sua - contro i quali aveva parecchie volte mostrato rancore.

Caddero sotto i suoi colpi quelli invece della 10.a, perchè all' entrata del bosco questa compagnia si era posta alla testa della colonna, sostituendo la 9.a, che vi era rimasta durante tutta la marcia sullo stradale.

Di questo cambiamento il Muracchioli non poteva essere informato, perchè quando avvenne, egli si era già allontanato, allegando il pretesto del bisogno corporale.

Dei feriti, soltanto il bersagliere Ciulla desta serie apprensioni; il tenente Di Donato è già fuori di pericolo. Gli altri guariranno in una ventina di giorni.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 31 Luglio. La Borsa di Berlino chiude: Credit 219.75, Credit dopo Borsa 219.60, Rubli 219.—, Rend. Ital. —.—, Disconto —.—. (La chiusa precedente segnava: 220.25, 219.—, —.—, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 111.67, Rendita 89.—, Meridionali 610.—. - (La chiusa precedente notava: 111.67, 87.95, 609.—). - Apertura Parigi: Rend. 78.80, 78.87 79.20, 79.30. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.80, Italiana 79.27, Spagnuolo 64.50, Banche 618.42. (La chiusa precedente notava: 101.55, 78.95, 64.25, $618.^1/_4$). — Dopo Borsa: Francese 101.80, Italiana 79.27, Spagnuolo 64.50, Banche 618.—, Rio 318.—, Turchi 129.25 e si aggiunge: «Grosse ricompere dopo la dichiarazione premi». - Un ulteriore telegramma segna: «leggera reazione dopo Borsa 79.17».

Qui Rendita Italiana da 78.80 a 79.20.

Listino. Napoleoni 9.90— a $9.91^1/_2$, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterline 12.41 a 12.44, Londra 124.55 a 124.85, Francia 49.40 a 49.60, Italia 44.25 a 44.45, Banconote italiane 44.30 a 44.50, Banconote germaniche 61.— a 61.20. Rendita austriaca in carta 98.40 a 98.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.40 a 121.60, Rendita austriaca in Corone 97.60 a 97.85, Rendita ungherese in Corone 96.— a 96.25, Credit 364.— a 365.—, Italiana 78.60 a 79.10, Lotti turchi 67.25 a 67.75, Serbi 39.— a 39.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 31. (Cambi Chiusa). Consolid. 101.75, Lombardi $9^5/_8$ Argento $28^{13}/_{16}$ Rend. spagnuola 64.25, Rendita italiana $78.^3/_8$, Rendita ungherese in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna 12.61, Sconto di piazza $^3/_8$. Senz'affari.

LONDRA 31. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.50, Consolidati greci 4% 26.25.

FRANCOFORTE 31. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 297.—, Ferrate dello Stato 286.50, Lombardo 92.70. Ferma.

PARIGI 31. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.80, Rendita italiana 5% 79.27, Rendita spagnuola esterna 64.10, Azioni Banca Ottomana $618.^7/_{16}$.

Caffè. AMBURGO 31. Chiusa: Santos good av. per Luglio —.—, per Settembre 77.75, per Dicembre 68.25 sost.o.

AMBURGO 31. Rio ordinario loco 70-74, reale loco 76-79, buono loco 80-83.

HAVRE 31. Chiusa: Santos good average per Agosto per 50 chilogr. a fr. 96.—, per Decembre a fr. 85.—.

NUOVA-YORK 31. Apertura: Rio per consegne future. 5 in ribasso sostenuto invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 31. — Mercato baisse Tenders in Dochets 100, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione 4441. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Luglio $3^{27}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{27}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{27}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{28}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{28}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3.^{28}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3.^{28}/_{64}$, Gennaio-Febraio $3^{28}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{29}/_{64}$, Marzo-Aprile $3.^{30}/_{64}$.

Merce americana $^1/_{32}$ broach, dohllerah, comras o brasiliana $^1/_{16}$ in ribasso.

Farina. PARIGI 31. Dodici Marche. Mese corrente 43.50, per Agosto 42.40 fiacca, quattro ultimi mesi 39.30, quattro mesi da Novembre 39.50. (Tempo bello).

Olio. NAPOLI 31. Gallipoli contanti 80.20, per Agosto 82.35. Gioia contanti 77.76, per Agosto 77.90.

PARIGI 31. Ravizzone. Mese corrente 47.25, per Agosto 47.50 fermo, quattro ultimi mesi 47.50, quattro primi mesi 47.75.

Petrolio. BREMA 31. Loco 4.65, calmo.

ANVERSA 31. Loco 12.12, fermo.

Spirito. BERLINO 31. Loco 31.30, per Luglio 34.50, per Settembre 35.10.

BRESLAVIA 31. 50° per luglio 50.—, 70° per luglio 30.—.

PARIGI 31. Mese corrente 31.—, per Agosto 31.25 fiacco, quattro ultimi mesi 31.50, quattro primi mesi 31.75.

Zucchero. LONDRA 31. Zucchero Java a sc. 13.25. Zucchero di rape greggio à sc. 11.25. Calmo.

PARIGI 31. Greggio da 88° dis. 30.25 a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 30.50, per Agosto 30.30 calmo, per Settembre 29.25, quattro mesi da Ottobre 28.75, Raffinato 103.50.

AMBURGO 31. (Chiusa). Per Luglio 11.32, per agosto 11.22, per Ottobr 10.67 stax.

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

✝

Giovanni Batt. Tosoni

POSSIDENTE

d'anni 65, dopo lunga e penosa malattia, passava a miglior vita ieri sera alle ore 8, munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Domenica**, gli addolorati figli **Costantino** e **Bice**, la nuora **Maria** nata **Colledani**, nonchè la sorella **Pierina ved. Del Missier**, a nome pure dei nipoti e di tutti gli altri parenti, presenti ed assenti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 1. Agosto alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via del Bosco.

TRIESTE, 31 Luglio 1894.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Impresa Capellan Piazza Legna 2.

RICCARDO POPPER

d'anni 25,

dopo grave e penosa malattia spirò ieri notte a Vienna.

L'inconsolabile fratello **Leopoldo**, a nome anche del padre e dei parenti assenti, dà parte di sì dolorosa perdita a tutti gli amici e conoscenti.

TRIESTE, 1. Agosto 1894.

✝

ELENA TSCHURTSCHENTHALER

spirò oggi dopo brevissima e penosissima malattia, munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà direttamente al Campo Santo.

TRIESTE, 31 Luglio 1894.

Guglielmina ved. Blank, Isabella e Betty Tschurtschenthaler
sorelle

Giuseppe, Emilio, Maria, Giovanna, Valeria e Luigia Blank
nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 30 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all' ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Si cerca un giovane per un negozio di mobiglie e di quadri. Coloro che sanno il tedesco a perfezione e che hanno conoscenza di detto ramo a pagamento in rate, vengono preferiti. Le offerte (in tedesco) devono venir indirizzate al «Primo ufficio internazionale di Innsbruck». 246

Ricercasi ragazzo per drogheria, con paga. Indirizzo al «Piccolo» 456

Ricercansi per Cafè Chantant cuoca, cantiniere, cassiere, con cauzione relativa. Offerte al «Piccolo» sub «L. O.» 466

Ricercasi giovane praticante con bella calligrafia. Offerte sub „Calligrafia" al «Piccolo» 467

Cercansi abili lavoranti falegnami per mobili, via Amalia N. 4. 476

Ricercasi una brava lavorante sarta di bianco. Indirizzo al „Piccolo" 480

Ricercato da una casa agrumaria perfetto corrispondente tedesco e tenitore di libri. Preferibile di questo ramo. Offerte sotto „B" al „Piccolo" 367

Ricercasi mezzo lavorante falegname, Indirizzo „Piccolo" 430

Signore distinto, solo, cerca giovane signorina quale donna di chiavi o dama di compagnia. Offerte sub «Colli Euganei" posta restante Trieste. 427

Signorina conoscendo perfettamente italiano, tedesco e francese cerca impiego. Scrivere fermo in posta sub «Nora» 436

Primario tenitore libri, cassiere e corrispondente italiano, tedesco, persona seria, tutta fiducia, desidera cambiare attuale suo posto. Offerte sub „Onestà" al „Piccolo" 435

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 461

Pronto servizio abili lavoranti falegnami e garzoni. Anche soltanto per riparazioni mobili. Via Acquedotto sotto Politeama Rossetti, E. Mingotti e figlio. 458

Apprendista ombrellaio cercasi da Giuseppe Klaner. Via S. Antonio 5. 322

Piccola famiglia senza figli desidera domestica non troppo giovane, attestati buoni. Indirizzo al «Piccolo» 475

Per Alessandria d'Egitto persona che va stabilirsi, cerca rappresentanza deposito o campioni per la piazza. Indirizzo «Piccolo» 424

AFFITTANZE

Ricercasi casa in campagna con 5 stanze circa in bella posizione e perfetto stato, acqua ecc. Offerte a Ploner e Eberle, Piazza Grande. 455

D'affittare o da vendere birraria bene avviata con teatrino. Rivolgersi al „Ponte della Fabbra" 146

D'affittare splendido quartiere quattro stanze, camerino, cucina. Indirizzo Sartoria Teatrale, Teatro Comunale. 144

D'affittare 3 stanze, camerino e cucina con grande giardino per fior. 160 annui. Indirizzo al „Piccolo" 380

D'affittare elegante stanza presso distinta famiglia. Indirizzo al «Piccolo» 429

D'affittare una stanza vuota con ingresso libero, Corso N. 47. I. p. 426

Affittasi in via Ferriera N. 14 I piano sul davanti due stanze cucina per fior. 136, pagamento mensile, pel 24 Agosto. Rivolgersi al III piano 444

Affittasi stanza ammobiliata via Caserma N. 14, piano I. 428

Affittasi prontamente una stanza ammobiliata, via Carintia N. 15, I. 431

Affittansi 4 stanze, camerino, cucina, Piazza Lipsia N. 4 II piano 357

Affittasi stanza ammobiliata anche per due signori, Via Zonta 3, I piano 463

Affittasi stanza ammobiliata uno due letti anche cameretta. Via Campanile 7, III. 477

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, possibilmente costo. Via Nuova 33, II 473

Due camere comodo cucina affitta famiglia civile, in piazza Grande. Indirizzo „Piccolo" 464

Casa con orto a Capodistria affittasi o vendesi. Indirizzo al „Piccolo" 448

Quartiere 6 locali, acqua, gas, affittasi fiorini 300. Sette Fontane 12 440

Villino d'affittare in Gretta, 8 stanze, 2 cucine, cantine, terrazza, giardino, vista incantevole del Golfo, aurisina, gas. Anche per due famiglie. Informarsi «„Mercurio" via Nuova 20 385

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi banco, scaffali, utensili uso bottega commestibili. Offerte indirizzo A. P. „Piccolo" 425

Ricercansi mobili, scrittori usati qualunque qualità. Offerte „Piccolo" sub „Mobili" 404

Cercansi mobili, armi, carta, rame, vestiti, altri oggetti. Donota 1, orologiaio. 457

Per comprita vendita osterie, utensili e bottame, Nicolò Cucagna, recapito osteria „Buon Vecchio. 478

Da vendere due grandi vasi Giapponesi. Indirizzo al „Piccolo" 452

Da vendere villino sito scala S. Luigi 2, estremità via Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 289

Da vendere un fornimento mobili da salone a fiorini 32. Indirizzo al «Piccolo». 434

Si vendono canarini prezzo mite, via Fornace 2, piano I. 423

Da vendere un pianoforte e parecchi mobili. Indirizzo «Piccolo» 420

Vendesi stanza da letto completa per due persone, legno noce, stile rinascimento, nonchè mobili cucina. Via Nicolò 14, piano primo 445

Vendonsi alcuni quintali di carta da giornale nuova in quantitativi non minori di 50 kilò al prezzo di soldi $8^1/_2$. Indirizzo al Piccolo.

Vendesi chiusura per scrittoio. Indirizzo „Piccolo" 393

Vendonsi diversi mobili quasi nuovi, Via Poste 2, p. I 369

Vendesi bottega, unita osteria in Borst. Informazioni Stadion N. 8, porta 14 366

Vendesi bellissima stanza letto, parecchi mobili, tappezzerie, Via San Nicolò 26 p. II. 468

Vendesi tornio in ferro, con supporto e stante. Indirizzo «Piccolo» 474

Da vendersi mobili e coltriraggi fini come nuovi a motivo di partenza. Rivenditori esclusi. Corso 27; I p. dalle 3-6 pom. 479

Apparati fotografici istantanei: Zeus 9/12, fior. 16, Deposito Corso 7 488

Apparato fotografico 9-12 con lastre, come pure uno stesso con „films" (48 vedute) da vendere. Negozio fiori Rieger, via S. Nicolò 469

Pianino eccellente, legno palissandro, alto 130 centimetri, prezzo straordinariamente basso, vendesi. Indirizzo „Piccolo" 465

Prontamente cedesi appalto avviato, posizione centrica, condizioni buone. Indirizzo „Piccolo" 438

Cassaforte grande Wertheim con controcassa venderebbesi. Indirizzo «Piccolo». 224

Pianino buonissimo, prezzo occasione vendesi anche rate. Via Cavana 4, III piano. 396

Carretto a 4 ruote, usato, ricercasi prontamente. Offerte „Piccolo" sub „Carretto" 398

Bellissimo cane da caccia da vendere. Indirizzo al «Piccolo» 453

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarriti a Barcola occhiali d'oro. Generosa mancia portandoli al Piccolo. 411

Fuggito cardellino dalla casa N. 1 via Maiolica III piano. Mancia chi lo porterà al suddetto indirizzo. 439

DIVERSI

Late Puoi bene imaginarti con che immensa gioia ricevetti il tuo secondo scritto e con qual piacere ti rividi, angelo mio. Non ti scordar di chi ti adora tanto. 451

A. U. G. 34. Ritirate lettera T. M. 28. 454

Calpiscomi dolorosamente notizia vostra indisposizione. Fo' voti vedervi (od almeno sapervi) ben presto ristabilito. Cordialissimi saluti. 473

Via Giulia, favorite precisare indirizzando lettera fermo posta sub „Costante" 472

Pierino Gimbilando, vi ringrazio. Amandovi ardentemente aspetto impaziente vostro preavviso. 463

Rinucci ingrata, non vuol che scriva? benone; scoprirò motivo! Poi bada che pentimento non giunga troppo tardi; allora non gioveranno preghiere nè lagrime! Sono stanco soffrire, capisci? e se domenica non rispondi quelle domande, cessa pure ogni ulteriore corrispondenza. Ricordi „Il Dubio"? Se proprio è vero che la C. non ti è cara, allora meglio tronchiamo tutto! Maledetto destino! Ett... 460

Domenica 29 luglio, grande gita carrozzabile per Sesana. Credo sia questo più ricordo! Grotta E. E. L. A. 433

Adamo incomprensibile. Dimostrami sincerità ritirando mie iniziali, rispondimi analogalmente desiderando schiarirti opinione mia 422

Adamo. Sempre? sì! e più che mai! non è vero? Mi dò tutta la forza per amor tuo, adorata. Arrivederci felicemente. Eva. 443

21 Giugno. Angelo mio, leggi collettivo 325 e non 344. Sinceri affettuosi saluti. V. R. 437

Svizzera Ogni bene. 441

Socio dispone 2000 cerca società lucrosa. Offerte „Gir" „Piccolo" 421

Ricercansi fiorini 1500 sopra intavolazione. Offerte „1000" al „Piccolo" 449

Signora dà costo e stanza a civile signorina per fiorini 18 mensili. Offerte sub „Anna" al „Piccolo" 432

Guanti di filo, seta, tricots nuovo arrivo, grande scelta, si possono provare. Negozio al S. Nicolò, via S. Antonio. 364

Crochent Lawn Tennis, birilli. Negozio Richetti, via S. Antonio. 384

Armonium prezzo circa f. 90. Negozio Richetti, al S. Nicolò, Via San Antonio 26. 354

Migliori riparature suste letto, eseguite modico prezzo, tappezziere Bujasic, via Muda vecchia 5. 442

Framboise nuovo naturale purissimo, bottiglia soldi 80. Farmacia Franzoni, via S. Antonio. 459

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina. 455

Fazzoletti di seta, in diverse qualità e grandezze, in grandioso assortimento trovansi a prezzi i più convenienti nel Negozio Viennese. 447

Busti per signora, ragazze o bambini, in forme del tutto nuovo e pratiche, a prezzi mitissimi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 447

Estratto tamarindo dolcificato Huber, bottiglie da 1 litro soldi 60; bottiglie vuote vengono riprese a soldi 10.

Restaurant AI DUE LEONI
Via Scorzeria
Oggi alle ore 7 pom. (tempo permettendo)
Orchestra Arbanassich
INGRESSO LIBERO.
Tutti i giorni, ad eccezione del Venerdì, Concerto e tutte le domeniche e feste anche Mattinata.

A LA TOUR EIFFEL
Corso N. 1
M. WAJDIC
si raccomanda a questo P. T. Publico per le sue assortite novità in bijouteries, galanterie, profumerie, oggetti in bronzo ed in argento chinese ed altri oggetti.
STRALCIO DEGLI OGGETTI GIAPPONESI.
Raccomandandosi di essere onorata dal concorso di questo P. T. Publico, si segna devotissima la proprietaria **M. WAJDIC.**

CAFFE-RESTAURANT
BAGNO FONTANA
Oggi Mercoledì 1. Agosto 1894
Grande debutto della celebre COMPAGNIA VENEZIANA DI CANZONETTISTI diretta dai signori
Pietro Biancardi e Guglielmo Torcelan.
Elenco artistico:
Amelia Ferron, cantante internazionale; Elisa Bianchini, brillante canzonettista e duettista; Pietro Biancardi, valente baritono e duettista; Guglielmo Torcelan, distinto tenore canzonettista; Marcello Angeloni, altro canzonettista buffo.
Principia alle ore 8.

Per Possidenti e Industriali
Ai **9 Agosto a. c.** ha luogo innanzi al Giudizio di **Gradisca** l'incanto di una
Tenuta in Farra
CAMPI, GRANDE CASEGGIATO e FORZA D'ACQUA.
adatto per uso industriale.
Per informazioni rivolgersi all'avvocato
GIUSEPPE CUZZI - TRIESTE

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardarsi dalle misificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

GRANDE STRALCIO
Per motivo di trasloco
PREZZI ASSAI VANTAGGIOSI in:
Stoffe da uomo, da signora, cotonerie, maglierie, tralicci, ecc., nonchè mobili diversi
nel grande Magazzino in Manifatture di via Nuova, angolo S. Spiridione
del BANCO OPERAIO DI MUTUI PRESTITI
GRANDE STRALCIO

INSUPERABILE
mezzo per divenir belli, per la cura della pelle e per rimarginare le ferite; adattatissimo anche per i fanciulli.
LANOLIN -Toilette-Cream **LANOLIN**
composto del Lanolin patentato della fabbrica Lanolin di Martinikenfelde.
in tubi di zinco a 25 soldi e in scatole di latta a 15 e 20 soldi.
Genuino soltanto se munito di questa marca di fabbrica.
Vendesi nella maggior parte delle farmacie e Drogherie di Trieste e della Monarchia austro-ungarica.

IL CATRAME GUYOT
Capsule e Liquore
Catrame Guyot e Capsule Guyot
È quello che ha servito alle esperienze fatte in sette grandi ospedali di Parigi contro i CATARRI, le BRONCHITI, l'ASMA, i CATARRI dei BRONCHI e della VESCICA, le AFFEZIONI della PELLE, ECZEMA, DARTRI, ecc. Il **Catrame Guyot** per la sua composizione partecipa delle proprietà dell'acqua di Vichy, mentre poi è più tonico. Perciò possiede una rimarchevole efficacia contro le malattie dello stomaco.
Come ognuno sa, dal catrame sono estratti i principi antisettici più attivi; è per tale ragione che il **Catrame Guyot** costituisce in tempo d'epidemia e durante i calori una bibita preservativa ed igienica che rinfresca e purifica il sangue. — Le **Capsule Guyot** non sono altro che il **Catrame Guyot** puro, allo stato solido.
« Questa preparazione sarà tosto, lo spero, universalmente adottata. »
Professore BARIN, Medico dell' ospedale St-Luigi, Parigi.
Rifiutare, come falsificazione, ogni boccetta di **Catrame Guyot** (Liquore o Capsule) che non porti l'indirizzo: 19, rue Jacob, Parigi.